

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-RomagnaArea qualità dell'aria e agenti fisici
Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica
Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del
paesaggio**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile**Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Arpa Area metropolitana Bologna**Arpa SAC Bologna
aoobo@cert.arpa.emr.it**Città metropolitana di Bologna**

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Monterenzio

comune.monterenzio@cert.provincia.bo.it

Comune di Casalfiumanese

comune.casalfiumanese@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel Del Rio

casteldelrio@cert.provincia.bo.it

Comune di Castel san Pietro

comune.castelsanpietro@cert.provincia.bo.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5			ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70		Fasc.	2023	2	

Unione dei Comuni Savena - Idice
unione.savenaidice@cert.provincia.bo.it

Nuovo circondario Imolese
circondario.imola@cert.provincia.bo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna
dsp@pec.ausl.bologna.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Emilia orientale**
enteparchibo@cert.provincia.bo.it

**Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –
Romagna**
parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it

EMILIA PRIME S.r.l.
emiliaprimesrl@pec.it

Bologna, 10 marzo 2023

OGGETTO: [ID: 9056] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto “Parco Eolico Emilia” da realizzarsi nei Comuni di Monterenzio (BO), Casalfiumanese (BO), Castel Del Rio (BO), Castel San Pietro Terme (BO). Progetto PNIEC. Proponente: EMILIA PRIME S.r.l.
Parere della Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 02/02/2023.0098786, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza per l'avvio della procedura di Verifica di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, proposta da EMILIA PRIME S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale totale pari a 54 MWp ed è costituito da n. 9 aerogeneratori di potenza pari a 6.0 MWp, altezza torre pari a 135 m e rotore pari a 170 m, collegati tra loro mediante un sistema di cavidotti interrati da 36 kV, opportunamente dimensionato, che si collega, in parallelo con il BESS di potenza pari a 25 MWp, alla stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro di futura realizzazione.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Emilia Prime S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 14/02/2023, convocata con nota Prot. 08/02/2023.0118165, tenuto conto dei contributi pervenuti dalle Amministrazioni interessate (Comune di Castel Del Rio Prot. 23/02/2023.0173658, Comune di Casalfiumanese Prot. 27/02/2023.0186449, Comune di Fontanelice Prot. 23/02/2023.0173900, Comune di Monterenzio Prot. 02/03/2023.0199974, Città metropolitana di Bologna Prot. 16/02/2023. 0149519 e Prot. 27/02/2023.0182616, AUSL Bologna, Unione dei

Comuni Savena-Idice Prot. 27/02/2023.0184348, Nuovo Circondario Imolese Prot. 27/02/2023.0184386, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Distretto Reno Prot. 27/02/2023.0182351, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Emilia orientale Prot. 27/02/2023.0184287, Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità – Romagna Prot. 02/03/2023.0199281) e dalle strutture regionali coinvolte (Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane Prot. 15_02_2023_0143674, Settore pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio Prot. 02/03/2023.0199382) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

Si premette che il rilascio della successiva autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto eolico ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.Lgs 387/2003 rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è subordinato all'esito positivo del presente procedimento di valutazione di impatto ambientale.

In generale

Il progetto e il SIA contengono diversi elementi di incertezza e di carenza che non possono essere rinviati alle successive fasi autorizzative in quanto non consentono di valutare compiutamente i potenziali impatti ambientali determinati dal progetto eolico sia nella fase realizzativa sia in quella di esercizio. Si chiede pertanto:

1. di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, all'impatto sulla avifauna, rispetto ad altri progetti di impianti eolici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni interessati dal presente progetto;
2. si segnala in particolare che nell'area sud-ovest è presente e funzionante da oltre 10 anni un impianto eolico composto da 16 aerogeneratori denominato Casoli di Romagna e rispetto al quale è necessario effettuare puntuali analisi e valutazioni circa gli impatti cumulativi e di interferenza con il progetto presentato comprese tutte le opere e gli interventi connessi (aerogeneratori, cavidotti, viabilità di cantiere, aree di cantiere...);
3. si chiedono gli shape file relativi al progetto (aree occupate dagli aerogeneratori, dall'impianto BESS, dalla sottostazione e dalle opere di connessione alla rete elettrica) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Coerenza del progetto con le norme e gli strumenti di pianificazione

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate dal decreto legge n. 13 del 24 febbraio 2023 al Dlgs 199/2021 hanno introdotto ulteriori modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti eolici, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL n.51//2011, per quanto compatibile.

A tal proposito, evidenziato che da una preliminare verifica risulta che gli aerogeneratori non ricadrebbero in aree idonee così come definite all'art. 20 comma 8 del Dlgs 199/2021, si chiede:

4. di esplicitare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata e di dettagliare, anche tramite rappresentazioni cartografiche, i rapporti tra la posizione degli aerogeneratori e i beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del decreto

legislativo 22 gennaio 2004, n.42, tenendo in considerazione anche la riduzione della fascia di rispetto da beni tutelati del punto c-quater del comma 8 che da sette chilometri è ad oggi ridotta a tre chilometri.

5. nel caso in cui non si ricada in aree idonee ai sensi del Dlgs 199/2021 risulta applicabile la DAL 51/2011 per cui dovranno essere verificati i criteri localizzativi di cui alla lett. A dell'allegato I che riguarda le aree non idonee e la lett. D che pone un requisito di efficienza dell'impianto pari 1800 ore annue di funzionamento alla piena potenza nominale

Paesaggio

Nella relazione tecnica descrittiva del progetto, al paragrafo 11.1 Aree vincolate ai sensi del D.lgs 42/2004, è sottolineato come all'interno del buffer di 11 km previsto non si verificano interferenze con i beni di cui all'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e come gli aerogeneratori e le opere connesse non occupino aree vincolate ad eccezione di alcuni tratti della linea elettrica interrata che collega l'impianto che invece incidono sulle aree vincolate dal codice di cui agli artt. 142 lettere c) Fiumi Torrenti corsi d'acqua e g) foreste e boschi.

Dalla Relazione paesaggistica si desume altresì che esiste una “interferenza con il sistema boschivo in corrispondenza delle piazzole di montaggio MC04 e MC05 per le quali si applicherà quanto previsto dal PTPR (di seguito art. 10bis e 10ter) per le opere di natura tecnologica e infrastrutturale di pubblica utilità quali appunto gli impianti eolici”.

6. Al riguardo è necessario un approfondimento sulle localizzazioni che limitino e specifichino nel dettaglio gli interventi di alterazione del patrimonio boschivo, e che definiscano compiutamente gli interventi di mitigazione, gli eventuali ripristini e i rimboschimenti compensativi previsti;

Considerato che le cartografie illustranti l'inserimento del progetto proposto rispetto ai vincoli e alle tutele paesaggistiche (derivanti dal Dlgs 42/2004 e dal PTPR/PTCP) risultano di difficile lettura e pertanto non consentono di valutare come l'impianto proposto effettivamente incida sui medesimi si segnala che per i beni paesaggistici:

- è disponibile la corretta individuazione delle aree di notevole interesse tutelate dall'art. 136 sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo, e quella delle aree tutelate *ope legis* in base alle definizioni dell'art. 142 del Codice, pubblicata sul sito web Paesaggio della Regione ([Adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio \(Dlgs 42/2004\) — Territorio \(regione.emilia-romagna.it\)](#)) e visualizzabili anche nella mappa interattiva del [WebGIS del Segretariato regionale del MiC \(Il WebGIS - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia-Romagna \(beniculturali.it\)\)](#));
 - nel sito regionale del Paesaggio si trovano inoltre i link per accedere direttamente al portale regionale MinERVa_dove sono disponibili e scaricabili gli shape file
7. si sottolinea la necessità che siano adeguatamente indicati tutti i beni di cui all'art. 136 del Codice presenti, e individuabili attraverso l'uso dei perimetri sopra indicati, oltre a provvedere alla loro valutazione in termini di interferenza dell'impianto di progetto. Al riguardo, infatti, occorre sviluppare una serie degli elaborati che documentino in maniera dettagliata e specifica le interferenze tra le opere in progetto e tali beni paesaggistici che ricadono nell'area di impatto potenziale;
 8. tali elaborati dovranno contenere almeno: individuazione cartografica beni paesaggistici alla scala idonea, documentazione fotografica dello stato attuale, fotosimulazioni, descrizioni preliminari espresse in forma di testo e ogni ulteriore elaborato necessario per descrivere il livello di interferenza. Le analisi così svolte potranno essere sintetizzate in una tabella riassuntiva generale.

Per quanto attiene alle tutele del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Bologna, che articola e specifica il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) assumendone valore ed effetti nelle more dell'adeguamento dello stesso PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs. 42/2004, si rimarca la mancanza di un adeguato inquadramento cartografico e valutazione di merito illustrativa delle interferenze dell'intervento in progetto.

9. In particolare, si ritiene necessario un adeguato inquadramento del progetto rispetto alle tutele del PTCP/PTPR richiamate nella DAL n.51 del 2011 come escludenti l'ammissibilità di realizzazione di impianti eolici con particolare riferimento ai crinali e ai calanchi significativi, fatta salva la verifica di ricadere nelle aree idonee ai sensi del Dlgs 199/2021, come indicato nel paragrafo precedente.

Su tale aspetto si precisa che la disposizione riportata nella Relazione tecnica e che rimanda al comma 3 dell'art. 7.6 "Crinali, calanchi e dossi" del PTCP vigente che riconosce la possibilità di realizzare nuovi impianti per la produzione di energia eolica nei limiti di quanto previsto dal Piano energetico provinciale e con le procedure di VIA richieste non risulterebbe attuabile in quanto:

- risale all'approvazione del PTCP, avvenuta in data precedente alla Delibera dell'Assemblea Legislativa regionale n. 51/2011, la quale ha compiutamente definito a livello regionale l'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di nuovi impianti per la produzione di energia eolica, includendo tra queste i crinali e i calanchi dell'art.20 del PTPR;
- il Piano energetico provinciale non risulta oggi vigente;
- nel medesimo articolo 7.6 del PTCP, il comma 9, introdotto in recepimento alle DAL regionali, dà atto in termini di indirizzo, che in "merito alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, si rimanda a quanto specificatamente indicato nelle delibere regionali n. 28 del 6/12/2010; n. 46/2011 e n. 51 del 26/07/2011".

Premesso ciò, nei limiti del dettaglio presente negli elaborati esaminati si rileva quanto segue:

- la stazione BESS, ubicata nel territorio del Comune di Castel San Pietro Terme, non risulta incidere su tutele disposte dal PTCP;
 - il tracciato indicato per la linea 36 kV di progetto (linea rossa) rientra in gran parte nel Sistema collinare e nel sistema di crinale di cui agli artt. 3.2 e 7.1 del PTCP vigente oltre a "lambire" e sembra anche interessare il Sistema delle aree forestali di cui all'art. 7.2;
 - i 9 aerogeneratori sembrano invece interessare varie tutele del PTCP in particolare quelle riguardanti il sistema delle Aree forestali di cui all'art. 7.2; quello dei crinali significativi e quello dei calanchi significativi entrambi disciplinati all'art. 7.6 che ai sensi di quanto disposto dalla DAL n. 51 del 26/07/2011 sopra richiamata, rappresentano aree non idonee alla localizzazione degli impianti eolici.
10. Si chiede pertanto un approfondimento di dettaglio rispetto a tali interferenze con le tutele del PTCP/PTPR.

Nell'Analisi di intervisibilità presentata è dato conto della metodologia utilizzata per la verifica di percezione dell'impianto all'interno dell'area vasta, ovvero nel rettangolo pari a 25.000 x 25.000 metri considerando l'occhio di un osservatore pari a 1,5 metri.

Lo studio analizza la visibilità degli impianti già esistenti, di quello di progetto e la visibilità di quello di progetto con quelli già esistenti.

Al riguardo si evidenzia come questo studio non specifichi le caratteristiche degli impianti esistenti, e di fatto si limiti a dare conto di un esito in percentuale stimato dallo studio stesso che in conclusione valuta un generico incremento di visibilità degli impianti pari al 15%. La scelta degli 11 punti di vista "ritenuti

caratterizzanti dell'area" per i quali si forniscono i foto-inserimenti, non è motivata nel merito e non pare essere adeguata rispetto alla presenza di elementi di particolare valore paesaggistico-culturale.

11. Si ritiene pertanto necessario relativamente al tema intervisibilità che si provveda a elaborare una cartografia adeguata e una analisi puntuale che evidenzi e chiarisca come l'impianto proposto incide sia sui beni di cui agli art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio D.lgs. 42/2004 sia sulle tutele paesaggistiche rilevanti, tra le quali è opportuno includere anche i centri storici, i nuclei storici e rurali presenti di cui all'art. 8.3 del PTCP.

Aspetti di producibilità energetica

Il documento "Valutazione della risorsa eolica ed analisi di producibilità" presentato dal proponente non risulta sufficiente per valutare la fattibilità del progetto e in particolare se la taglia e le caratteristiche degli aerogeneratori siano idonei per la ventosità e le caratteristiche dell'area.

Non si ritiene accettabile che le parti relative alla "caratterizzazione anemologica" e al "modello di valutazione della risorsa eolica" siano omesse in quanto riservate. Tali elementi sono indispensabili per valutare l'efficienza del progetto proposto, le eventuali alternative possibili e in definitiva se gli impatti ambientali che comunque verranno generati saranno compensati da una producibilità energetica adeguata e compatibile con il territorio interessato dal progetto.

Dall'esame della documentazione emerge che:

- nell'elaborato viene indicata una producibilità media annua (P50) della centrale eolica pari a 112584 MWh/anno, corrispondenti a circa 2000 ore equivalenti annue, non vengono invece fornite valutazioni circa le perdite e le incertezze legate alla misurazione e modellazione del vento. Si evidenzia che il valore di ore equivalenti non corrisponde alle ore di funzionamento della turbina eolica alla potenza nominale della turbina ma rappresenta tutte le ore di funzionamento della turbina;
 - i dati anemometrici non sono presenti, inoltre i dati di ventosità dell'anemometro non sono aggiornati assumendo valutazioni sulla producibilità energetica delle aree con dati di 8 anni fa;
 - la relazione sul potenziale eolico è carente di informazioni quali il profilo di velocità del vento, la velocità a cui è raggiunta la potenza nominale dell'aerogeneratore e le ore equivalenti alla potenza nominale;
 - la velocità media del vento prevista all'altezza del mozzo pari a 135 metri risulta attestarsi su valori medi di circa 5,97 m/s, caratterizzando l'area come dotata di ventosità da debole a moderata. In base alla classificazione CEI delle turbine eoliche per la velocità media misurata nell'area sarebbero idonee turbine di classe IV mentre vengono proposte turbine di classe III;
12. si chiedono pertanto chiarimenti e approfondimenti rispetto a tutti i temi sopra riportati, definendo in particolare:
 - a. la caratterizzazione anemologica del sito, compresa la curva di potenza dell'aerogeneratore previsto per valutarne l'efficienza;
 - b. il tema delle alternative rispetto alla tipologia di aerogeneratore individuato anche alla luce delle incertezze nella stima della produzione energetica;
 - c. la valutazione di scenari progettuali con aerogeneratori di taglia più ridotta in cui la potenza nominale sia più aderente al vento medio indicato per l'area, al fine di confrontare l'efficienza reale e il fattore di utilizzo dell'impianto;

- d. la stima di produzione energetica per ogni intervallo di velocità di vento al fine poter valutare l'alternativa progettuale migliore che consenta di sfruttare al massimo la risorsa eolica riducendo al minimo i mesi in cui gli aerogeneratori non saranno in funzione

Analisi delle alternative localizzative

13. In relazione ai vincoli e alle criticità presenti nell'area di progetto si chiede di valutare eventuali alternative localizzative degli aerogeneratori che minimizzino gli effetti ambientali sulle diverse matrici interferite

Rischi di incidente e dismissione dell'impianto

In considerazione della rilevanza del progetto e per la fragilità del territorio è necessario:

14. che il proponente approfondisca il tema della dismissione dell'impianto alla fine della sua attività. In particolare, dovranno essere dettagliate le modalità e i tempi di ripristino dei luoghi, di rimozione degli aerogeneratori, definendo anche un adeguato monitoraggio post-operam delle aree interessate.
15. stipulare apposita garanzia fidejussoria per far fronte ad eventuali danni ambientali durante le attività di cantiere, durante l'esercizio dell'impianto e per tutte le fasi di rimozione degli impianti e ripristino delle aree, precisando che tali attività dovranno comunque essere concordate con le autorità competenti;
16. approfondire il tema dei rischi connessi ad incidenti o malfunzionamenti dell'impianto eolico e quali siano le procedure per la loro gestione (incidenti, rotture e incendi) considerata la sensibilità dell'area e la presenza di estese superfici boscate.

Viabilità

Il Comune di Casalfiumanese, sul cui territorio insistono due aerogeneratori fa presente che, relativamente alle dimensioni dei mezzi eccezionali utilizzati per il trasporto dei materiali, nonché al peso di quelli destinati al trasporto degli inerti e quant'altro occorrente per l'esecuzione delle opere, stante anche il considerevole numero di viaggi da effettuarsi, si ritiene che le strade da percorrere, con particolare riferimento alla via Valsellustra e alla via Gesso, non siano adeguate per potere essere percorse da mezzi d'opera e/o trasporti di tipo eccezionale.

17. Pertanto, si chiedono i seguenti chiarimenti:

- a. per la viabilità interessata dal trasporto degli aerogeneratori, maggiori dettagli circa i percorsi per il raggiungimento delle aree di cantiere, con particolare riferimento ai trasporti eccezionali, l'adeguatezza della viabilità prevista ed eventuali lavori necessari alle sedi stradali,
- b. quali siano le modalità e le geometrie di intervento, previste in progetto, al fine di superare gli ostacoli naturali e i limiti che il tracciato presenta,
- c. per quanto riguarda il tratto a monte della via Valsellustra, stante il fatto che esso corre su un crinale argilloso e molto stretto, soprastante dirupi naturali, si ritiene non vi siano spazi sufficienti per potere allargare il sedime stradale e per potere effettuare opere mirate al superamento delle difficoltà che il tracciato presenta,
- d. un chiarimento circa l'interessamento del Comune di Fontanelice che non risulta coinvolto dall'avvio del procedimento inviato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, tuttavia, risulta che all'interno del territorio comunale siano previsti lavori di adeguamento di alcune strade per consentire il passaggio dei mezzi d'opera e dei trasporti eccezionali.

Geologia, geotecnica e pericolosità sismica

Dall'esame della relazione geologica si rileva come le indagini geognostiche siano rimandate alla fase di progettazione esecutiva, inoltre l'inquadramento geologico realizzato appare poco significativo in quanto la localizzazione degli impianti è realizzata sul foglio geologico 1:100000, ingrandito alla scala 1:50.000 (Tav. 2), tenendo conto che in tale porzione di Appennino sono presenti numerose situazioni di instabilità di versante che devono essere adeguatamente valutate nella progettazione di un intervento così rilevante.

A tal proposito si rileva comunque che:

- da verifica preliminare con la carta geologica regionale 1:10.000 risulta che gli aerogeneratori MC01, MC04, MC06, MC07, MC08 sono ubicati su substrato sub-affiorante ma prossimi a dissesti, il n. MC02 ricade su deposito di versante, mentre il MC03, MC05 e MC09 ricadono in parte su frana attiva
- per gli aerogeneratori MC04 e MC05 nel Comune di Monterenzio l'Unione dei Comuni Savena-Idice (di cui si allega il parere) ha segnalato diverse interferenze con dissesti e con la carta forestale. Le criticità sono relative alla presenza di frane attive e frane quiescenti, oltre che alla presenza di aree classificate come arbusteto e bosco che interferiscono con le piazzole, le aree di cantiere, la viabilità di accesso e la linea elettrica di collegamento;
- a pag. 15 della relazione Geologica (MCEG016) vengono citati articoli delle Norme del PAI del Bacini Romagnoli anziché di quelle dello PSAI Reno, che invece prevedono all'art. 12 che gli elementi dell'impianto eolico siano verificati con le Tavole n. 2 – Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche e conseguentemente deve essere fatto quanto disposto da tale articolo;
- nella tavola MCEG019 per verificare l'interferenza degli elementi di progetto col PSAI sono state utilizzate le tavole n. 1 -Carta del rischio del territorio del bacino montano anziché le tavole n. 2 succitate.

Sulla base delle criticità idrogeologiche presenti nell'area vasta del progetto:

18. si chiede quindi una verifica puntuale della posizione proposta per tutti gli aerogeneratori e degli elementi di progetto in relazione alla presenza di frane (attive o quiescenti) sulla base della carta geologica regionale 1:10.000;
19. la predisposizione di una proposta di campagna di indagini geognostiche, di un monitoraggio delle situazioni di instabilità di versante che possono interferire con il progetto e dei relativi interventi di mitigazione e stabilizzazione prevedibili;
20. l'integrazione alla Relazione geologica - MCEG016 che valuti, rispetto alle richieste dell'Unione dei Comuni Savena-Idice:
 - a. l'interferenza dei dissesti cartografati con l'aerogeneratore MC 05 e con la strada d'accesso in progetto e proponga le scelte progettuali necessarie al loro consolidamento;
 - b. l'interferenza dei dissesti cartografati con la Via Collina scelta come tracciato per il trasporto degli aerogeneratori e proponga le scelte progettuali necessarie al loro consolidamento;
 - c. l'interferenza del dissesto cartografato in figura 7 che segue con la linea elettrica interrata 36 kV di collegamento degli aerogeneratori con la Stazione Elettrica della RTN;

21. integrazione alla Relazione idraulica e idrogeologica - MCEG015 che analizzi la collocazione del piazzale progettato per l'aerogeneratore MC 05 su terreno di riporto sul corso d'acqua demaniale, proponendo le scelte progettuali necessarie all'eventuale sottopasso;
22. integrazione alla Relazione tecnica descrittiva - MCEG002 che, rispetto alle richieste dell'Unione dei Comuni Savena-Idice definisca:
 - a. un tracciato alternativo per la linea elettrica interrata 36 kV di collegamento degli aerogeneratori con la Stazione Elettrica della RTN a causa dell'attivazione del dissesto;
 - b. gli interventi di stabilizzazione accennati al capitolo 10 nel quale si rimanda ad un paragrafo non presente nella Relazione;

Per la caratterizzazione della pericolosità sismica si rileva inoltre che:

- l'inquadramento della sismicità dell'area risulta insufficiente come può essere verificato dalla consultazione del Catalogo dei Terremoti INGV,
 - la categoria di sottosuolo non risulta definita ma solamente ipotizzata senza dati a supporto,
 - non viene definita la classe d'uso dell'opera, che è un parametro fondamentale per la stima dell'azione sismica per la progettazione delle opere
23. si chiede un approfondimento sugli aspetti di pericolosità sismica sopra riportati;
 24. valutare una verifica delle opere previste con la disciplina del rischio sismico del PTM, Tavole n. 4 - Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali e art. 28 delle Norme, o con carte e norme dei PUG ove più dettagliate;

Aree boscate e vincolo idrogeologico

Il progetto (piazzole, aree di cantiere, viabilità di accesso e cavidotti) interferisce con aree classificate come arbusteto e bosco è pertanto necessario che il proponente, fermo restando le puntuali richieste dell'Unione dei Comuni Savena-Idice allegate alla presente:

25. predisponga una relazione forestale a firma di un tecnico professionalmente abilitato, che censisca, caratterizzi e classifichi anche attraverso elaborati cartografici (planimetrie di dettaglio) la copertura vegetale presente e la superficie boscata interferita dai piazzali degli aerogeneratori e dai piazzali di cantiere. Nel caso dovranno essere proposte interventi di minimizzazione degli impatti;
26. proponga adeguate misure di compensazione per le aree boscate interferite ai sensi della DGR 1473/2022;

Acque

L'area in cui è prevista l'installazione della BESS di potenza pari a 25 MWp, la stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro e la relativa linea elettrica di collegamento con il parco eolico ricade all'interno di Li/C1.2 "Area di localizzazione interventi (art. 17 delle norme di PSAI) per realizzazione "Casse di espansione"" così come indicato nella tavola di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Reno "V8_PSAI_TitII_3SillaroTavRI_14m3" – relativa al Torrente Sillaro.

Si evidenzia che in tali aree, così come riportato all'art. 17 delle Norme di PSAI "...non è consentita la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, di fabbricati e di opere infrastrutturali ad eccezione di manufatti relativi alla gestione idraulica dei corsi d'acqua e di nuove infrastrutture, comprensive dei relativi manufatti

di servizio, riferite a servizi essenziali e non diversamente localizzabili, purché non ostacolino la realizzazione degli interventi strutturali previsti...”.

Considerato che l'area in oggetto, in quanto destinata alla realizzazione della cassa di espansione del Torrente Sillaro, avrà come vocazione principale quella di essere occupata dalle acque derivanti dall'abbattimento dei picchi di piena del Torrente Sillaro, si chiede:

27. di valutare alternative progettuali su tali elementi e di individuare una nuova area in cui installare la BESS di potenza pari a 25 MWp, la stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro e la relativa linea elettrica di collegamento con il parco eolico indicando che la scelta della nuova area dovrà tener conto di tutti i vincoli imposti dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Reno.

Si rileva inoltre che all'interno dell'elaborato MCSA 123 - "PLANIMETRIA DEI BACINI IDROGRAFICI" viene riportato il tracciato della linea elettrica che collega l'impianto eolico alla BESS di potenza pari a 25 MWp e alla stazione elettrica di trasformazione (SE) della RTN 132/36 kV Castel San Pietro; tale tracciato attraversa numerosi corsi d'acqua demaniali, ma il grado di dettaglio della cartografia non permette di individuare chiaramente i vari punti di interferenza con tali corpi idrici:

28. si chiede pertanto di fornire cartografie di dettaglio degli attraversamenti dei corsi d'acqua demaniali sia su base CTR che su base catastale, specificando in relazione idraulica quali scelte tecniche si adotteranno per realizzare i vari attraversamenti.

Biodiversità e valutazione di incidenza

Si premette che l'area di intervento è una zona appenninica caratterizzata da una elevata naturalità, come indirettamente confermato dalla prossimità con diversi ed estesi Siti Natura 2000 che risultano peraltro connessi tra loro da una rete ecologica di rango regionale.

Vista la documentazione presentata dal proponente, facendo riferimento allo Studio di incidenza, al Piano di monitoraggio e alla componente biodiversità del SIA si ritiene che siano carenti e non consentano di valutare gli impatti del progetto.

Lo Studio di incidenza presentato, oltre a valutare gli impatti del progetto in maniera non approfondita, non si basa su dati di monitoraggio recenti che possano supportare le conclusioni del proponente, inoltre non si evince nella valutazione effettuata l'applicazione dei documenti orientativi della Commissione europea, benché citati nella bibliografia.

29. In particolare, si ritiene che lo Studio di incidenza debba essere integrato per essere conforme alla DGR 1191/2007 (in particolare all'allegato B – schema n.1 "contenuti dello studio di incidenza") e per tener conto
 - a. che le Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 approvate dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera n. 1147 del 16 luglio 2018 danno precise indicazioni nel caso "di progetti di impianti eolici da realizzarsi nei siti Natura 2000 o in una fascia esterna di 5 km": in questo caso è obbligatorio effettuare le valutazioni di incidenza attenendosi, in particolare per i chiroterri, alle indicazioni adottate dal Consiglio d'Europa con la risoluzione 5.6 "Wind Turbines and Bat Populations" del 2006,
 - b. la Valutazione, ai sensi della normativa regionale, "dovrà basarsi su indagini conoscitive, sia bibliografiche, sia sul campo, relative all'intero arco dell'anno, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto, al fine di conoscere gli aspetti quantitativi e qualitativi delle comunità nidificanti, svernanti e migratrici, nonché individuando e monitorando le rotte migratore degli uccelli e dei chiroterri e le aree di

collegamento per le specie presenti nell'ambito regionale, oltre che con rilievi a vista, mediante strumenti (radar, termocamere) in grado di fornire le indicazioni circa fenologia e caratteristiche del flusso migratorio (altezza e direzione di volo, intensità) ”.

Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, si rileva che il proposto programma risulta inadeguato rispetto alla normativa vigente in Emilia-Romagna: risulta infatti limitato all'avifauna, omettendo peraltro i chiroteri, e circoscritto ad una zona di indagine di soli 2 km dall'area di impianto.

30. Si richiede quindi di integrare il piano di monitoraggio, concordandolo con gli Enti gestori dei Siti della Rete Natura 2000, anche alla luce degli esiti dei monitoraggi dell'avifauna e chiroterofauna effettuati per l'impianto eolico denominato Casoni di Romagna, posto a poca distanza, in modo da finalizzarlo alle specie target da monitorare, con quale frequenza e quali metodologie impiegare:
 - a. estendendolo alle fasi ante operam, corso d'opera, oltre che a quella post operam (comprensiva della fase di dismissione);
 - b. ampliando la zona di indagine fino a 5 Km dall'area di impianto;
 - c. estendendo il monitoraggio faunistico ai chiroteri.
31. Si chiede inoltre di integrare la documentazione con la valutazione del così detto barrier effect (effetto barriera) che può venire a crearsi per effetto delle torri eoliche in attività e che può comportare una serie importanti effetti indiretti sulle comunità animali (ad es. frammentazione habitat, modifiche dei corridoi di volo delle aree di caccia/alimentazione, ...);
32. in relazione alla valutazione sull'inquinamento luminoso è necessario prendere in considerazione l'effetto dell'illuminazione associata all'impianto eolico per rispettare le normative di sicurezza aerea; le luci notturne, soprattutto in periodi di passo e con particolari condizioni meteorologiche, risultano infatti fortemente attrattive verso uccelli di moltissime specie, attraendoli presso gli impianti.

Mitigazioni e compensazioni

Risulta carente e talvolta non presente la proposta di misure di mitigazione e compensazione. In considerazione degli evidenti impatti che un'opera come quella proposta potrebbe determinare sul territorio si chiede

33. una proposta di misure atte a mitigare e compensare gli impatti per le diverse matrici interferite con particolare riferimento agli habitat e alla fauna. Si ritiene opportuno che tali proposte vengano condivise con gli Enti locali di gestione del territorio.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri

(nota firmata digitalmente)



Comuni di:
Loiano
Monghidoro
Monterenzio
Ozzano dell'Emilia
Pianoro

Unione dei Comuni Savena-Idice

Ufficio Tecnico

Prot. 0002730

Pianoro, li 27 febbraio 2023

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare
Area Valutazione Impatto Ambientale ed Autorizzazioni

c.a. Dott.ssa Elena Tugnoli

Dott. Ruggero Mazzoni

Trasmissione a mezzo PEC all'indirizzo

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Trasmissione a mezzo PEO agli indirizzi

elena.tugnoli@regione.emilia-romagna.it

ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: R.D.L. 3267/1923 VINCOLO IDROGEOLOGICO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "PARCO EOLICO EMILIA" PER LA PARTE DA REALIZZARSI IN COMUNE DI MONTERENZIO –RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

Con riferimento alla procedura in oggetto, alla comunicazione della riunione istruttoria pervenuta da co-desto Settore in data 08/02/2023 (P.G. 1815) ed alla videoconferenza tenutasi in data 14/02/2023, si chiarisce che a questa Unione sono demandate le competenze per Vincolo Idrogeologico e Forestazione, i cui Atti autorizzativi sono espressi sulla base di Progetti Esecutivi.

Per la procedura in oggetto, che coinvolge il territorio di questa Unione per i lavori legati agli aerogeneratori MC 04 ed MC 05 in Comune di Monterenzio, è pertanto possibile l'espressione di un solo parere di massima, per valutare il quale questo Ufficio ha proceduto ad una sovrapposizione mediante file CAD degli elaborati grafici forniti con le cartografie tematiche presenti sui siti di Regione e Città Metropolitana da cui emerge che:

- a) per l'aerogeneratore MC 04 è previsto un piazzale da realizzarsi pressochè interamente su riporto, collocato in un'area perimetrata come arbusteto dalla Carta Forestale (si veda *figura 2* che segue) e che lambisce il bosco ceduo;
- b) l'area di cantiere comune ad entrambi gli aerogeneratori, (si veda *figura 1* che segue) è prevista su una porzione perimetrata dalla carta forestale come arbusteto (si veda *figura 2* che segue);
- c) per l'aerogeneratore MC 05 è previsto un piazzale da realizzarsi parte in scavo e parte in riporto interessando aree perimetrata come arbusteto e come bosco ceduo dalla Carta Forestale (si veda *figura 5* che segue);
- d) la realizzazione del piazzale dell'aerogeneratore MC 05 prevede riporti di terreno sul corso di un rio demaniale (si veda *figura 3* che segue);
- e) il piazzale dell'aerogeneratore MC 05 è previsto sul corpo di una frana attiva per scivolamento (si veda *figura 4* che segue) ed è lambito da una frana attiva per colamento di fango;
- f) la viabilità progettata per l'accesso all'aerogeneratore MC 05, su cui è prevista la linea elettrica interrata, attraversa 2 corpi di frana attiva per colamento di fango ed un corpo di frana quiescente per colamento di fango (si veda *figura 4* che segue);
- g) la linea elettrica interrata 36 kV di collegamento degli aerogeneratori MC 04 ed MC 05 con la Stazione Elettrica della RTN è progettata su una viabilità interessata dal corpo di frana attivatosi il 06/02/2023 (si veda *figura 7* che segue);

Con riferimento a quanto indicato ai predetti punti a), b) ed f) le Norme del P.T.M. rimandano sia per l'ecosistema forestale che per quello arbustivo alle disposizioni dell'art. 7.2 delle Norme del P.T.C.P. in cui si definiscono all'art. 1.5 "aree forestali i terreni caratterizzati dalla presenza di vegetazione arborea ed arbustiva maggiore rispettivamente al 20% e al 40% dell'area di riferimento".

La lettera c) del punto 5 dell'art. 7.2 indica come ammissibile in area forestale la realizzazione ex-novo di impianti di pubblica utilità previsti in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali.

Ciò in coerenza con il comma 9 dell'art. 10 del P.T.P.R. in cui si specifica che "nelle formazioni forestali e boschive...è ammessa la realizzazione esclusivamente delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, a condizione che le stesse siano esplicitamente previste dagli strumenti di pianificazione nazionali, regionali, provinciali o comunali...ferma restando la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale".

Il comma 1 del medesimo articolo chiarisce che per "formazioni forestali e boschive" è da intendersi la copertura "da vegetazione forestale o boschiva, arborea di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo".

Il comma 10bis prevede per opere di natura tecnologia ed infrastrutturale da realizzare in area forestale o boschiva "interventi compensativi dei valori compromessi" che (comma 10ter) "dovranno ricadere all'interno del medesimo bacino idrografico".

Tutto ciò premesso si chiede di integrare la documentazione progettuale con:

- 1) Relazione forestale, a firma di un tecnico professionalmente abilitato, che censisca, caratterizzi e classifichi anche attraverso elaborati cartografici (planimetrie di dettaglio) la copertura vegetale presente:
 - a. sull'area in cui si progetta la realizzazione del piazzale per l'aerogeneratore MC 04 (si veda *figura 2* che segue);
 - b. sull'area in cui si progetta la realizzazione del piazzale di cantiere comune ad entrambi gli aerogeneratori (si vedano *figure 1 e 2* che seguono);
 - c. sull'area in cui si progetta la realizzazione del piazzale per l'aerogeneratore MC 05 (si veda *figura 5* che segue);al fine di verificare gli effettivi confini delle aree forestali così come definite all'art. 1.5 delle Norme del P.T.C.P.;
- 2) Planimetria di dettaglio della piazzola prevista per l'aerogeneratore MC 04 in fase di cantiere sovrapposta agli elaborati cartografici di cui al punto 1.a), che individui la porzione di area forestale compromessa;
- 3) Planimetria di dettaglio della piazzola prevista per l'aerogeneratore MC 04 in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto sovrapposta agli elaborati cartografici di cui al punto 1.a), che individui la porzione di area forestale compromessa;
- 4) Planimetria di dettaglio dell'area in cui si progetta la realizzazione del piazzale di cantiere comune ad entrambi gli aerogeneratori (si vedano *figure 1 e 2* che seguono) sovrapposta agli elaborati cartografici di cui al punto 1.b), che individui la porzione di area forestale compromessa;
- 5) Planimetria di dettaglio della piazzola prevista per l'aerogeneratore MC 05 in fase di cantiere sovrapposta agli elaborati cartografici di cui al punto 1.c), che individui la porzione di area forestale compromessa;
- 6) Planimetria di dettaglio della piazzola prevista per l'aerogeneratore MC 05 in fase di esercizio e manutenzione dell'impianto sovrapposta agli elaborati cartografici di cui al punto 1.c), che individui la porzione di area forestale compromessa;
- 7) Relazione che riporti gli strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali in cui si prevede l'intervento in questione ed indichi gli interventi o i rimborsi economici compensativi di cui ai commi 10bis e 10 ter dell'art. 10 del P.T.P.R., relativi alle eliminazioni di bosco derivanti da quanto rappresentato ai punti da 2) a 6);
- 8) integrazione alla Relazione di cui al file "MCEG016.pdf" che valuti:
 - a. l'interferenza dei dissesti cartografati in *figura 4* che segue con l'aerogeneratore MC 05 e con la strada d'accesso in progetto e proponga le scelte progettuali necessarie al loro consolidamento;
 - b. l'interferenza dei dissesti cartografati in *figura 6* che segue con la Via Collina scelta come tracciato per il trasporto degli aerogeneratori e proponga le scelte progettuali necessarie al loro consolidamento;
 - c. l'interferenza del dissesto cartografato in *figura 7* che segue con la linea elettrica interrata 36 kV di collegamento degli aerogeneratori con la Stazione Elettrica della RTN;

- 9) integrazione alla Relazione di cui al file "MCEG015.pdf" che analizzi la collocazione del piazzale progettato per l'aerogeneratore MC 05 su terreno di riporto sul corso d'acqua demaniale indicato in *figura 3* che segue, proponendo le scelte progettuali necessarie all'eventuale sottopasso;
- 10) integrazione alla Relazione di cui al file "MCEG002.pdf" che:
 - a. dato atto dell'attivazione del dissesto di *figura 7* che segue, valuti un tracciato alternativo per la linea elettrica interrata 36 kV di collegamento degli aerogeneratori con la Stazione Elettrica della RTN;
 - b. sulla base delle risultanze di quanto richiesto ai punti 8.a) ed 8.b) definisca gli interventi di stabilizzazione accennati al § 10 nel quale di rimanda ad un § 8.2 non presente in Relazione;

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti all'indirizzo di posta elettronica manfredini@unionevallisavenaidice.bo.it, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
(Dott. Ing. Daniele Manfredini)

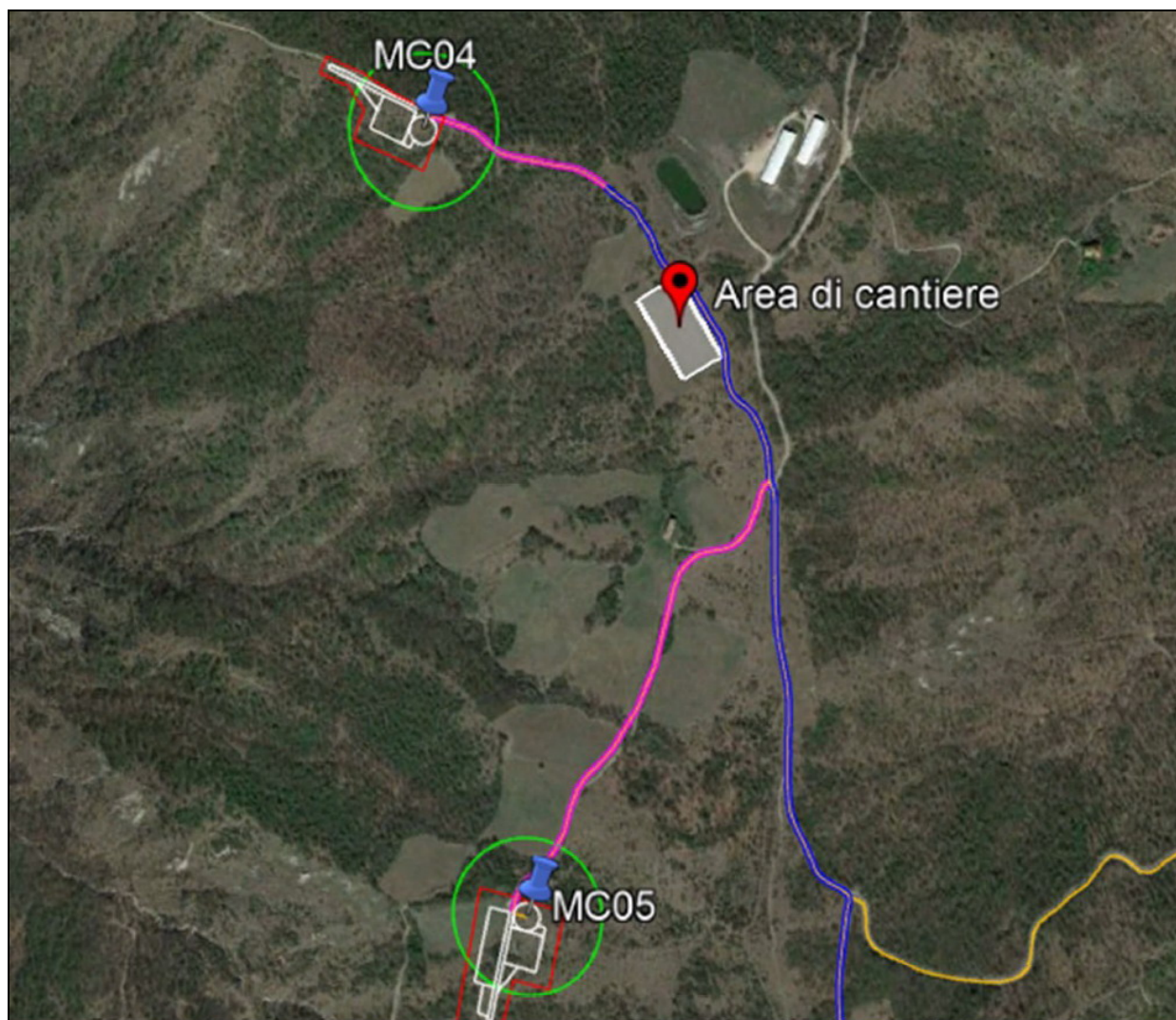


Figura 1: estratto cartografico indicato come "figura 5.5" della Relazione di cui al file "MCEG024.pdf"

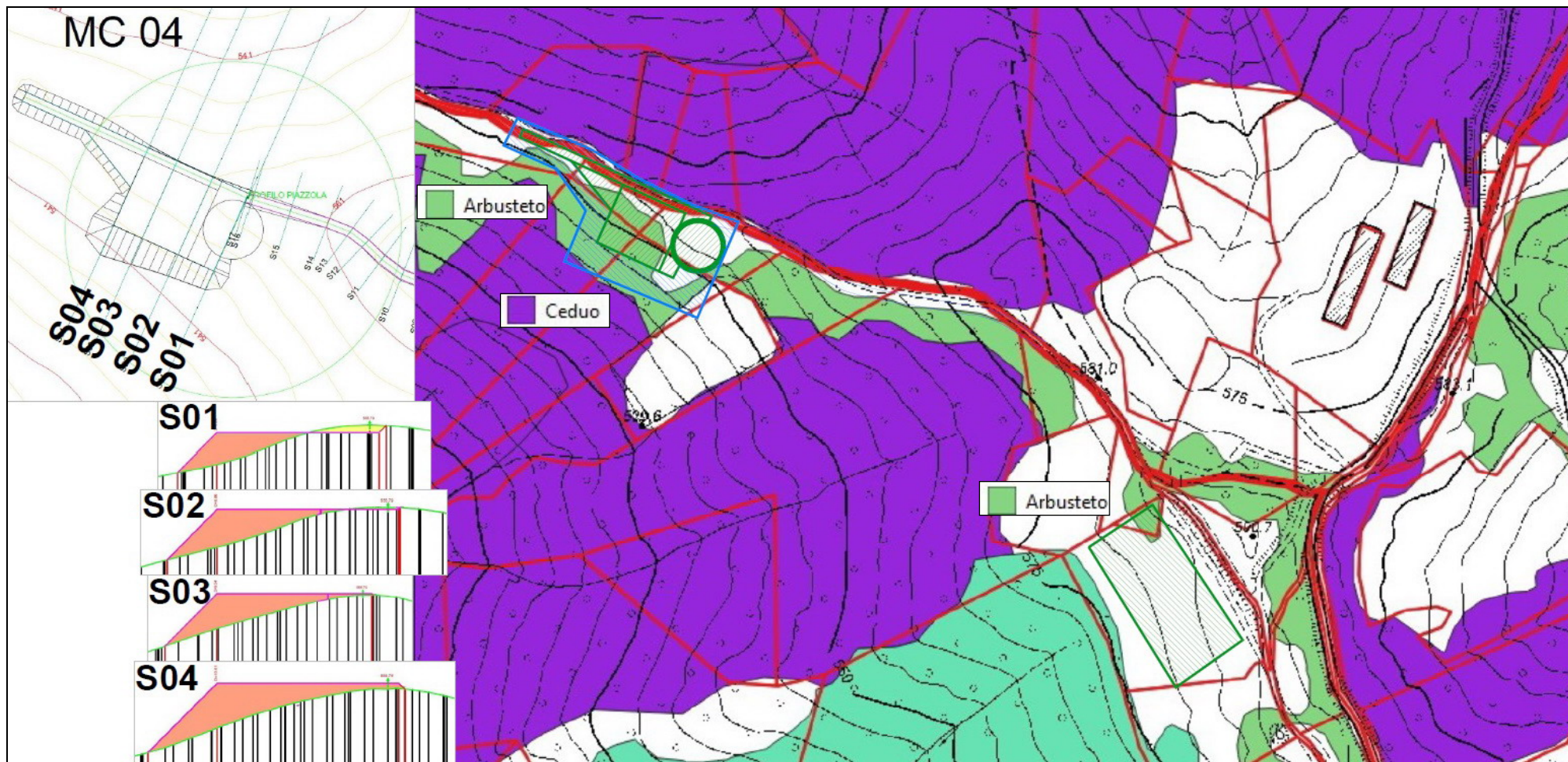


Figura 2: posizione dell'aerogeneratore MC04 con i relativi movimenti terra e dell'area di cantiere indicata in figura 1 posizionati su estratto della carta forestale

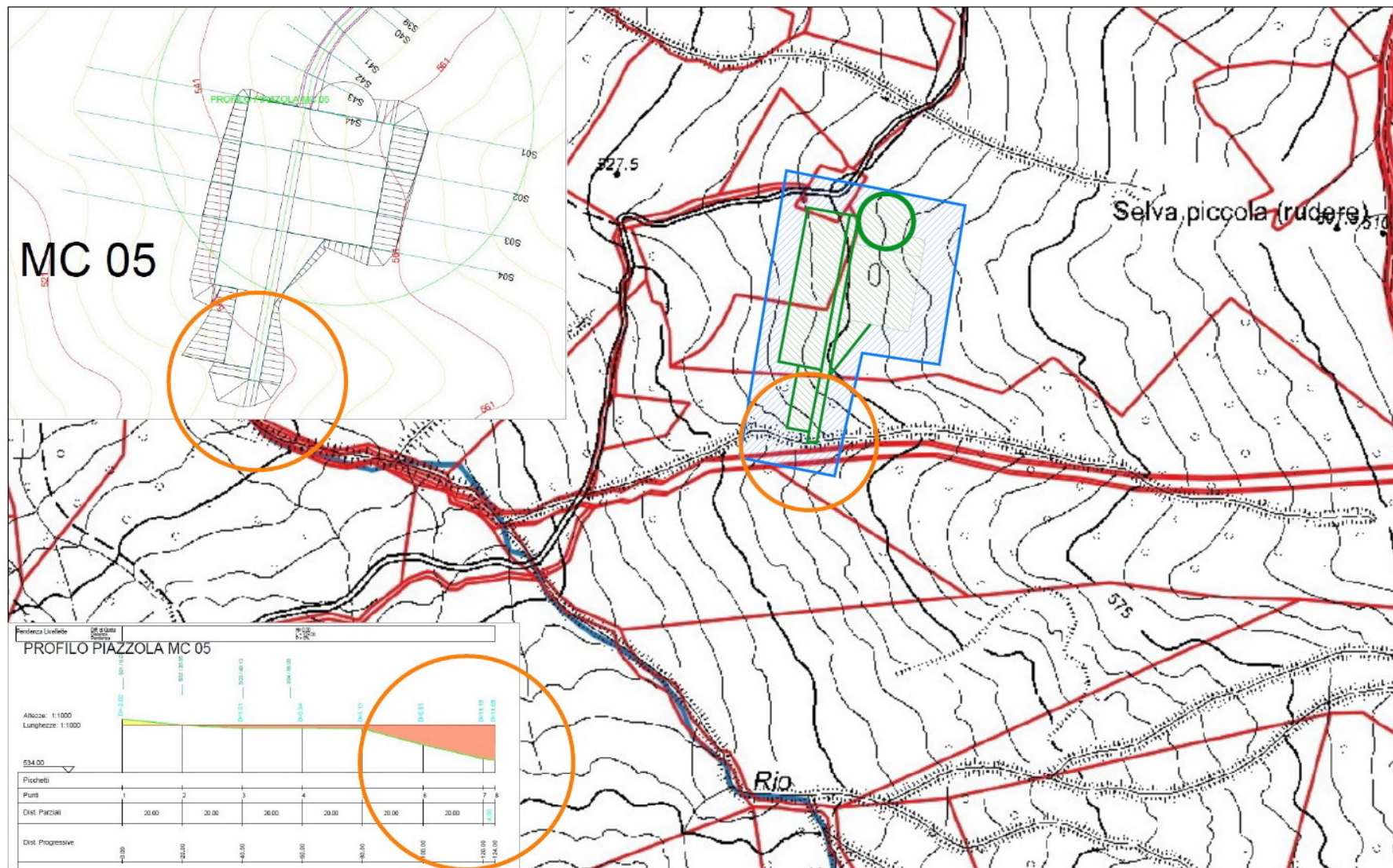


Figura 3: posizione aerogeneratore MC05 e relativi movimenti terra posizionati su estratto CTR e mappa catastale, circolettati i riporti su rio demaniale

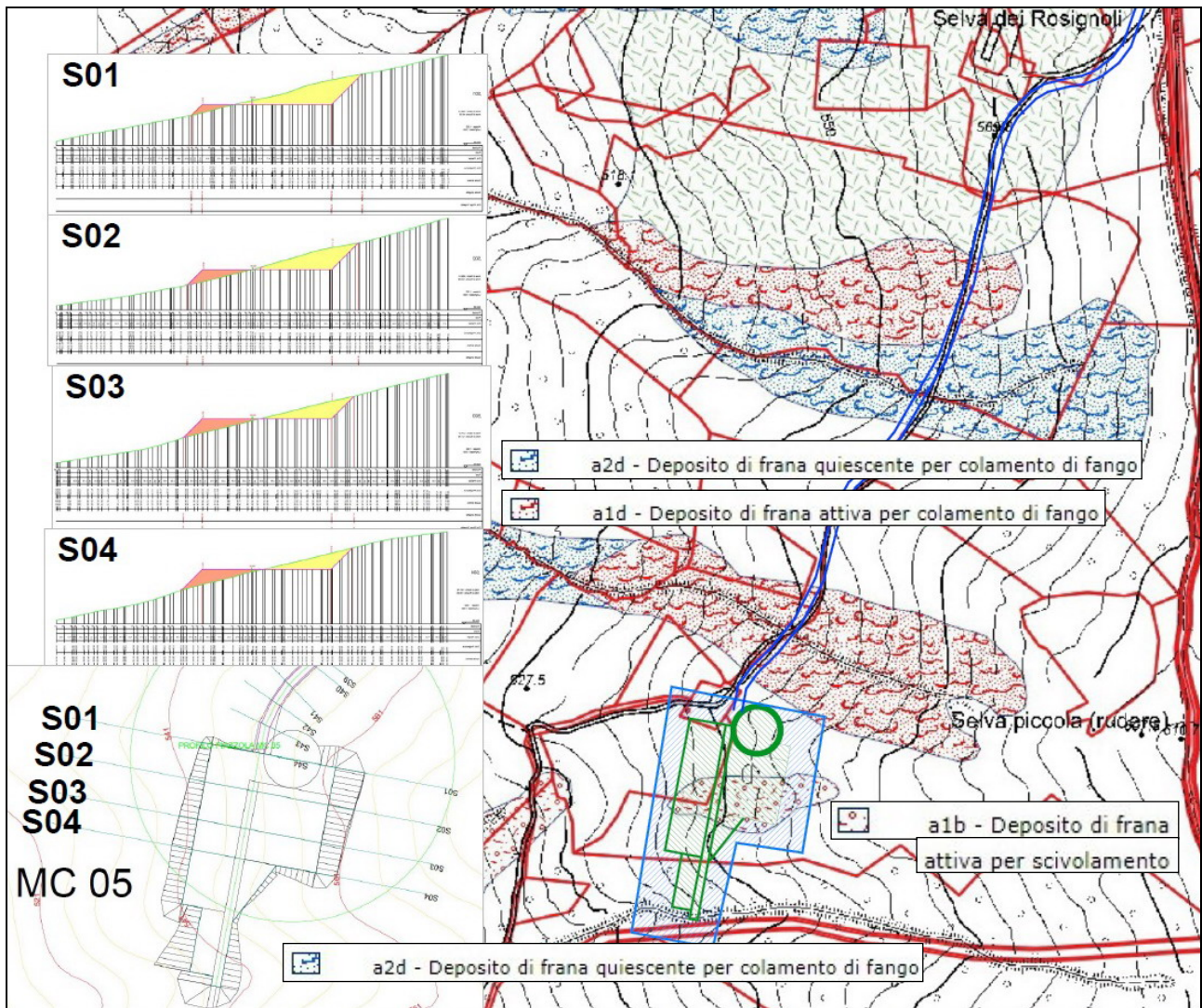


Figura 4: posizione aerogeneratore MC05 e relativi movimenti terra posizionati su estratto Carta Geologica

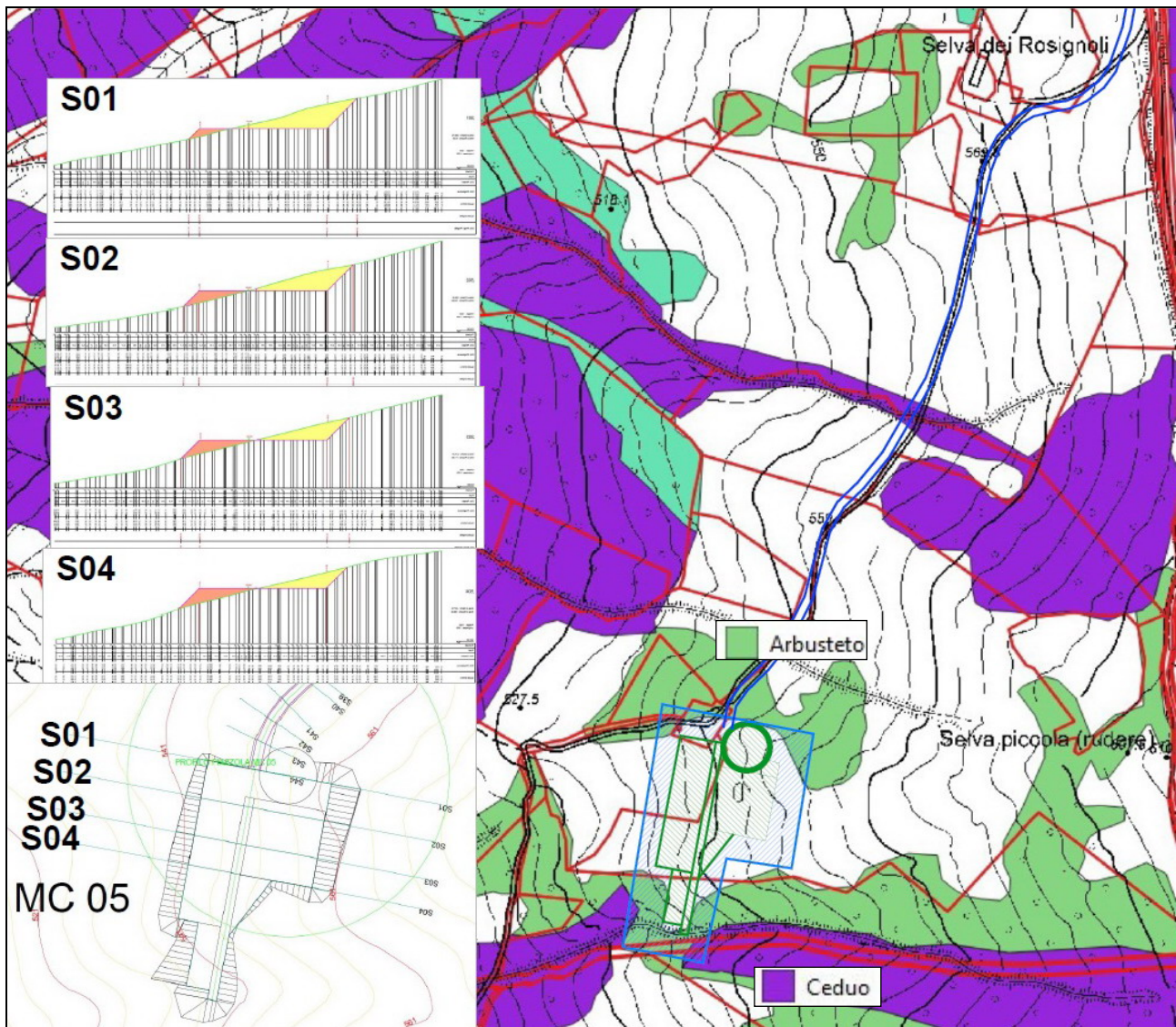


Figura 5: posizione aerogeneratore MC05 e relativi movimenti terra posizionati su estratto della carta forestale

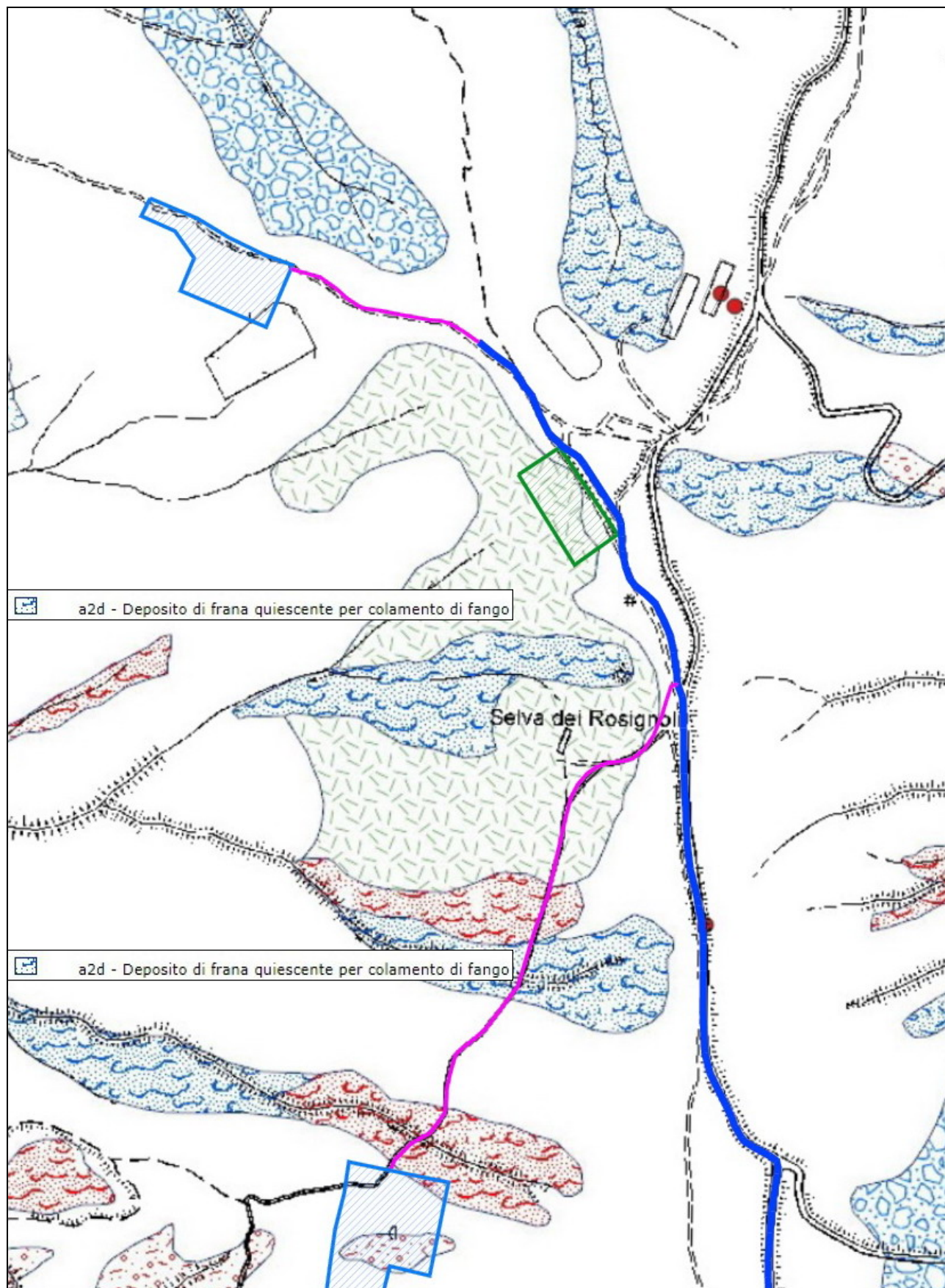


Figura 6: tracciato della strada comunale Via Collina in blu, sovrapposta a cartografia geologica

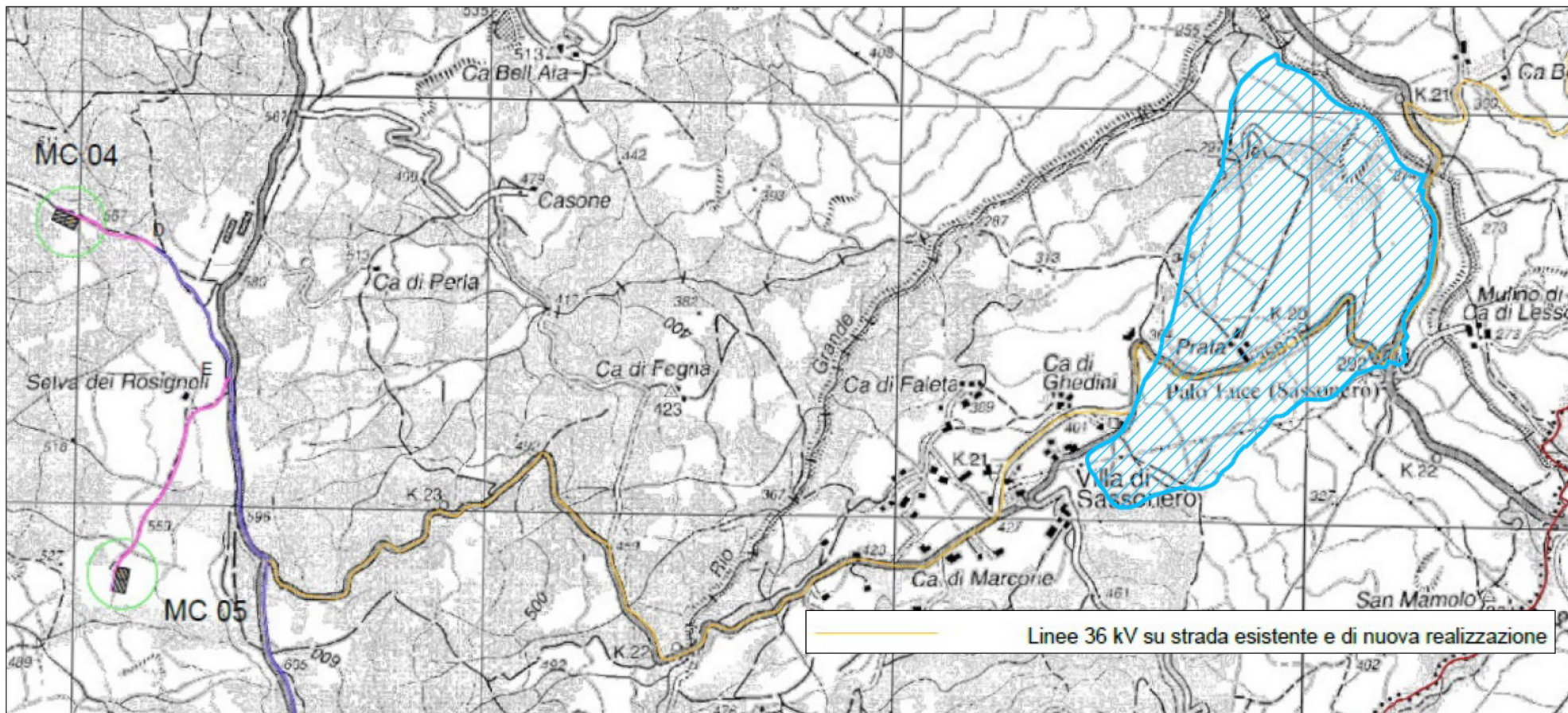


Figura 6: retinato in azzurro il corpo di frana attivatosi il 06/02/2023 che interessa la viabilità su cui si progetta la linea 36 kV in progetto